

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025

Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione chimica	Argento
Codici prodotto	28
C.A.S. Registry Number	7440-22-4
INDEX	Non disponibile
Numero EC	231-131-3
Formula bruta	Ag

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza e usi sconsigliati

Usi consigliati: uso industriale. Materia prima per processi elettrochimici e tecnologie legate a processi del carbone, della medicina e del settore automobilistico.

Usi sconsigliati: nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome	FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo	Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI
Numero telefono	055311861
Numero Fax	055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza	lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera “Antonio Cardarelli”, III Servizio di anestesia e rianimazione Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819 2
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d’informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca’ Grande Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera “Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico “Umberto I”, PRGM tossicologia d’urgenza Viale del Policlinico 155, Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico “Agostino Gemelli”, Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025
Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti
Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459
9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA
Piazza Sant'Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726
10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858
01-2119555669-21-XXXX

1.5 Numero di registrazione

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Pericolosità per l'ambiente acquatico (acuto)	1	H400
Pericolosità per l'ambiente acquatico (acuto)	1	H410

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi



Avvertenze

Indicazioni di pericolo

ATTENZIONE

H400

Molto tossico per gli organismi acquatici

H410

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza

P273

Non disperdere nell'ambiente

2.3 Altri pericoli

NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanza: Argento

Numero CAS 7440-22-4

Numero CE 231-131-3

Numero INDEX Non disponibile

STA STA (inalazione)(ratto): > 5.16 mg/l secondo la linea guida OECD 436
STA (ingestione)(ratto): 125 mg/kg bw secondo la linea guida OECD 408

Fattore M acuto 10

Fattore M cronico 10

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione Portare il soggetto in zona molto ben aerata e posizionarlo in modo da facilitare la respirazione. Se il soggetto è svenuto

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025

Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

provvedere a tenerlo durante il trasporto in posizione stabile su un fianco.

Ingestione

Chiamare subito un medico o un centro antiveneni in caso di malessere

Contatto con la pelle

Lavare immediatamente con acqua sciacquando accuratamente e abbondantemente.

Contatto con gli occhi

Per sicurezza, sciacquare con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte (rimuovere le lenti a contatto se è possibile farlo agevolmente).

Raccomandazioni:

- | | |
|--|------------|
| • Necessità di consultare immediatamente un medico | NO |
| • Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione | NO |
| • Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta | SI |
| • Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto | NO |
| • Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati | Con guanti |
| • Per chi presta le prime cure, indossare i DPI | SI |

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di malessere è necessario consultare un medico.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Mezzi di estinzione idonei: Schiuma, polvere o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei Non usare getti d'acqua che potrebbero facilitare la dispersione del materiale.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio possono essere rilasciati fumi tossici

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona contaminata

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Utilizzare :

Guanti per rischi chimici conformi alle norme EN420 EN374

Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Abbigliamento completo antiacido conforme alla norma UNI EN 13034:2006 tipo 6

Maschera semifacciale con filtri P2

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature o penetrazione nel terreno avvertire le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025

Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

6.3.1. *Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita*

Evitare la formazione di polveri umidificando la zona con acqua e raccogliere con pale o scope. Raccogliere il materiale con pale o simili.

6.3.2. *Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita*

Lavare la zona contaminata con acqua. Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque freatiche e nelle acque superficiali.

6.3.3. *Eventuali altre informazioni*

Nessuna

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Nessuno

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. *Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri*

Utilizzare sotto aspirazione indossando i DPI in dotazione.

7.1.2. *Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro*

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

7.2.1. *Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione*

Nessuna raccomandazione particolare

7.2.2. *Contenimento degli effetti di condizioni metereologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni*

Tenere al riparo dalla luce

7.2.3. *Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre*

Mantenere i contenitori il più possibile chiusi

7.2.4. *Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi*

Immagazzinare in un'area fresca e ventilata

7.3. Usi finali particolari

Uso industriale. Materia prima per processi elettrochimici e tecnologie legate a processi del carbone, della medicina e del settore automobilistico.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

DNEL

Sulla base della valutazione ECHA RAC-35 dell'argiria come "non avversa", dei recenti studi e dell'attuale consenso scientifico sull'argiria, si è concluso che "non sono stati identificati effetti avversi" per l'argento metallico in polvere e massivo e pertanto non è stato necessario calcolare alcun DNEL.

PNEC

Acqua dolce: 0.04 µg/L

Acqua marina: 0,86 µg/L

Impianto di trattamento fognario: 0.025 mg/L

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025

Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

Sedimento (acqua dolce): 438.13 mg/kg peso secco del sedimento

Sedimento (acqua marina): 438.13 mg/kg peso secco del sedimento

Suolo: 1.41 mg/kg peso secco del suolo

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Verificare periodicamente la portata della cappa aspirante

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Protezione delle pelli (mani) Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374

Materiale dei guanti: lattice, gomma nitrilica
Spessore del materiale: nessuna indicazione necessaria

Tempo di penetrazione: nessuna indicazione necessaria

Protezione della pelle (corpo) Abbigliamento completo conforme alla norma UNI EN 13034:2006 tipo 6

Protezione respiratoria Maschera semifacciale con filtri P2 in caso di ventilazione insufficiente

Pericoli termici La sostanza non presenta pericoli termici

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Mantenere in aspirazione tutti gli ambienti utilizzando sistemi di captazione localizzata e di ricambio dell'aria ambiente. Convogliare i volumi aspirati ad un sistema di abbattimento e quindi nell'atmosfera. Non utilizzare sistemi di aspirazione a ricircolo d'aria. Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente.

9.

9.1

Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico Solido polverluento

Colore Grigio metallico

Odore Inodore

Punto di fusione / punto di congelamento 961 °C

Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione 2187 °C

Infiammabilità Non infiammabile

Limiti inferiore e superiore di esplosività Non esplosivo

Punto di infiammabilità Non infiammabile

Temperatura di autoaccensione Non infiammabile

Temperatura di decomposizione Non applicabile

pH Non applicabile

Viscosità cinematica Non applicabile

Solubilità 0.03 µg/l a 20 °C

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico) Non applicabile

Tensione di vapore Trascurabile a 20 °C

Densità e/o densità relativa 10.5 g/cm³ a 20° C

Densità di vapore relativa Non applicabile

Caratteristiche delle particelle D10 = 2 µm

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025
Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

D50 = 11 µm
D90 = 25.4 µm

9.2.	Altre informazioni Nessuna	
10.	STABILITA' E REATTIVITA' Reattività Nessuna reattività nelle normali condizioni di utilizzo, trasporto e stoccaggio	
10.1	Stabilità chimica Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di uso	
10.2	Possibilità di reazioni pericolose Non sono note reazioni pericolose nelle normali condizioni di utilizzo	
10.3	Condizioni da evitare Nessuna informazione rilevante	
10.4	Materiali incompatibili Nessuno	
10.5	Prodotti di decomposizione pericolosi Il prodotto non si decomponete nelle normali condizioni di utilizzo.	
10.6	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (Ce) n. 1272/2008 Tossicità acuta	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti STA (inalazione)(ratto): > 5.16 mg/l secondo la linea guida OECD 436 STA (ingestione)(ratto): 125 mg/kg bw secondo la linea guida OECD 408
11.	Corrosione/irritazione cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
11.1	Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Mutagenicità delle cellule germinali	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Cancerogenicità	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità per la riproduzione	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
11.2	Informazioni su altri pericoli Nessuna	
12.	INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
12.1	Tossicità	PNEC Acqua dolce: 0.04 µg/L Acqua marina: 0,86 µg/L Impianto di trattamento fognario: 0.025 mg/L

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025

Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

		Sedimento (acqua dolce): 438.13 mg/kg peso secco del sedimento Sedimento (acqua marina): 438.13 mg/kg peso secco del sedimento Suolo: 1.41 mg/kg peso secco del suolo LC50 (pesci): 4.7 µg/l
12.2	Persistenza e degradabilità	Non applicabile
12.3	Potenziale di bioaccumulo	Non applicabile
12.4	Mobilità nel suolo	Non sono disponibili informazioni
12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non applicabile
12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Nessun effetto noto
12.7	Altri effetti avversi	Nessuno
13.	CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO	
13.1.	Metodi di trattamento dei rifiuti	La sostanza ed i suoi imballi devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi e conferiti ad aziende autorizzate.
14.	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO	
14.1	Numero ONU o numero ID	3077
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	solido pericoloso per l'ambiente, n.a.s. (argento)
14.3	Classe di pericolo connesso al trasporto ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Classe ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA:Etichetta ADR: Codice di restrizione in galleria IMDG - EmS:	9 9 + marchio pericoloso per l'ambiente (-) F-A, S-F
14.4	Gruppo di imballaggio	III
14.5	Pericoli per l'ambiente ADR/RID/ADN/ICAO-IATA: IMDG: Contaminante marino:	Prodotto pericoloso per l'ambiente Si
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo Non è previsto trasporto di rinfuse	
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE	
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni	Applicabilità SI SI

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025

Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

Reg. (CE) 2037/2000 “Sostanze che riducono lo strato di ozono”	NO
Reg. (CE) 850/2004 “Inquinanti organici persistenti”	NO
Reg. (CE) 689/2008 “esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose”	NO
Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso	NO
D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro Direttiva 2014/103/UE “Adr”	SI
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)	NO
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione	NO
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni per determinati usi	Nessun uso limitato (vedi link)
https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach Classe di pericolo per le acque secondo normativa tedesca WGK (Wassergefährdungsklasse)	WGK: 3

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione sulla sicurezza chimica è stata effettuata

16.

ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche rispetto alla precedente edizione

Modifiche alle sezioni 3-4-5-6-8-9-11-14-15-16

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada

ADN: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su per via navigabile interna

GHS: sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze
EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche

CAS: chemical Abstract Service

STA: stima della tossicità acuta

PBT: persistent, bioaccumulative and toxic. Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica

vPvB: (very persistent and very bioaccumulative). Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile

LD: dose letale

PNEC: concentrazione prevedibile senza effetti

DNEL: livello derivato senza effetto

TLV (ceiling value): Valore limite di soglia

STEL: limite di esposizione a breve termine

EU-OEL: limite di esposizione professionale europeo

TWA: media pesata nel tempo

EC: concentrazione efficace

NOAEL: livello a cui non si osservano effetti avversi

LC: concentrazione letale

NOEC: concentrazione a cui non si osservano effetti

LOEC: concentrazione minore a cui si osservano effetti

Bw: (body weight): peso corporeo

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
AG POLVERE



Revisione n. 5 – 25.09.2025
Sostituisce la revisione n. 4 – 10.10.2024

Koc: coefficiente di ripartizione carbonio organico – acqua
Wassergefährdungsklasse: classe di pericolosità per le acque secondo normativa tedesca

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione:
<https://chem.echa.europa.eu/>

Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose
Formazione sui DPI